Accogliendo l'invito del Sindaco e del Presidente della Provincia

Il Livorno ribassa i prezzi

Le gradinate da 1.000 a 800 lire e le curve da 800 a 400 lire

LIVORNO, 2.

Anche il Livorno ha deciso di ribassare i prezzi dei biglietti. La società amaranto, che quest'anno sta disputando un ottimo campionato e che punta decisamente alla promozione nella categoria superiore, ha accolto l'invito che le avevano rivolto, pubblicamente, il Sindaco, compagno Badaloni, e il presidente dell'amministrazione provinciale ed ha comunicato, nella giornata di ieri, la riduzione.

Gli sportivi potranno così assistere domenica prossima al derby regionale con l'Arezzo, pagando 400 lire per una «curva» ed 800 lire per un posto di gradinata. Nelle precedenti giornate di campionato, i prezzi erano stati rispettivamente di 800 e 1000 lire: come si vede, la riduzione è particolarmente notevole (il prezzo è stato dimezzato) per le «curve», per il posto più popolare. Anche i dirigenti della squadra labronica si sono, dunque, convinti, che, solo attraverso la riduzione dei prezzi d'ingresso e il miglioramento dello spettacolo, si potrà riuscire a frenare la «fuga» dagli stadi di centinaia di migliaia di spettatori e soprattutto dei giovani, cioè del pubblico di domani.

Angelillo ancora «libero» contro il Mantova?

NELLA ROMA rientrano Orlando e Cudicini

Mentre i dirigenti continuano a cimentarsi nelle loro sciocche, dannose polemiche, i giallorossi hanno concluso ieri, tra i fischi della folla, la preparazione per il match con il Mantova, disputando una partitella di allenamento articolata in due tempi di 45 e 38 minuti ciascuno contro una formazione juniores rafforzata da Cudicini, Bergmark, Corsini, Carpanesi e Malatrasi. I «titolari», che allineavano Matteucci, Fontana, Ardizzon, Angelillo, Losi, Frascosi (Carpanesi), Orlando e Sormani, subendone uno ad opera di Menichelli, un giovane omonimo dell'ex romanista. All'inizio il gioco è stato veloce ed interessante e già all'11' i «titolari» sono andati in rete con Orlando, un Orlando apparso in buone condizioni fisiche e deciso a riguadagnarsi il posto in prima squadra. Ma il goal, anziché impegnare i «titolari» a forzare il ritmo, ha avuto su di essi l'effetto del sonnifero, si è ripetuto insomma durante l'allenamento ciò che avviene ormai normalmente nelle partite di campionato ogni qualvolta la Roma riesce a passare in vantaggio. L'improvviso «calo» di Sormani e soci non solo ha permesso agli juniores di pareggiare ma ha provocato sonore reazioni del pubblico. I fischi dei tifosi hanno irritato, però, Mirò che più volte ha interrotto il gioco, per chiedere, invano, un po' di silenzio. Nella ripresa Mirò, evidentemente per provare la formazione che intende opporre al Mantova, ha ordinato a Carpanesi di prendere il posto di Frascoli. Il gioco è risultato più o meno sul livello del primo tempo ed il pubblico, nonostante un goal di Sormani, ha nuovamente ripreso a fischiare, il che ha ulteriormente irritato Mirò, che ha sospeso la partita ed ha annunciato la sua decisione di fare disputare, d'ora in poi, tutti gli allenamenti a porte chiuse.

Mirò non ha poi annunciato la formazione anti-Mantova. Comunque, crediamo di sapere che il trainer è decisamente orientato a schierare la formazione allineata nel secondo tempo. Così, Angelillo sarà confermato nel ruolo di «libero» e contemporaneamente verranno recuperati Cudicini ed Orlando. Del rientro del portiere farà le spese Matteucci, mentre il recupero di Orlando porterà alla esclusione di Malatrasi (sintomatica la sua utilizzazione, ieri, nelle file degli allenatori) e all'arretramento di Carpanesi (ultimamente utilizzato con nessun profitto nel ruolo di «ala tattica») a mediano.

Non avendo dubbi da chiarire per l'incontro con la Sampdoria (i suoi problemi li ha risolti con l'allenamento di Ostia) l'allenatore biancoazzurro Lorenzo ha fatto disputare ai laziali un leggero «galoppo»: giri di campo, scatti, esercizi ginnici e palleggi, ai quali ha partecipato anche Morrone.

Oggi pomeriggio i biancoazzurri si ritroveranno al «Tor di Quinto» per una nuova seduta atletica e domattina prenderanno il rapido per Genova. Della comitiva faranno parte Cei, Recchia, Zanetti, Garbuglia, Carosi, Governato, Mazzia, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Giacomini, Mari, Galli e Morrone. Nei giorni scorsi si era parlato di un possibile rientro di Rozzoni ma la sua esclusione dalla rosa dei convocati taglia la testa al toro: il buon Orlando, giudicato bisognoso di altro riposo da Lorenzo, dovrà aspettare ancora per tornare in prima squadra e nel ruolo di centravanti giocherà Carletto Galli.

Per il resto, accertato il recupero di Garbuglia e di Carosi, resta da decidere solo la assegnazione del ruolo di interno sinistro che ha però in Governato il più autorevole candidato. Il concorrente di Governato alla maglia numero 10 è Giacomini: se Lorenzo deciderà di utilizzarlo ne farà le spese un terzino che dovrà cedere il posto a Carosi il quale a sua volta lascerà libero il ruolo di mediano a Governato. Pertanto la probabile formazione che scenderà in campo a Marassi appare la seguente: Cei, Zanetti, Garbuglia, Carosi, Pagni, Gasperi, Maraschi, Landoni, Galli, Governato, Morrone.

Attilio Pighetti

Una trentina di nomi nuovi alla ricerca del successo

«Neo-pro»: Dancelli il capofila

Le corse sono ormai prossime: l'attività agonistica entrerà nel vivo già a febbraio con il Giro dell'Andalusia. Tra i professionisti esordiranno una trentina di ragazzi, alcuni «maturi» e altri «acerbi». Gianni Motta, per esempio, è ancora un ragazzino. Nel 1962 vinse con lo stile inconfondibile del campione il titolo italiano degli allievi e, dopo appena un anno di dilettantismo eccolo con i colori della Molteni: se Giorgio Albani l'ha voluto nella sua quadra, bisogna esser pur certi che un motivo c'è. Sotto la guida di Albani, saranno neoprofessionisti anche Talamona e Dancelli. Il primo, un dilettante poco appariscente ma capace di svolgere in corsa «ottimi lavori», il secondo..., il secondo potrebbe essere anche la rivelazione del 1964.

Michele Dancelli ha rivestito per due anni la maglia tricolore del CSI; poi, nel 1963, ha centrato il campionato italiano dei dilettanti con una sicurezza tale da qualificarlo come una sicura promessa. Poi, a fine stagione, ha fatto il «salto» e nelle tre corse disputate con i professionisti è sempre stato con i primi: nel Giro di Lombardia si è addirittura imposto alla attenzione generale, piazzandosi terzo, dietro De Roo e Durante. Il giovanotto ha classe: corre bene su tutte le distanze, meglio se sono lunghe. Ha una buona volata, in salita non teme gli arrampicatori e sul passo è potente. Non resta che attendere.

La Ignis farà il suo ritorno in campo professionistico con ben dieci ex dilettanti. Anche il direttore sportivo dei «gialli» di Comerio fa il «salto»: è quel Renato Morandi, che ha guidato, con intelligenza e semplicità i «puri» della squadra lombarda, portandoli a centrare ben 58 traguardi.

In campo professionistico, Morandi guiderà appunto i suoi ex dilettanti ed alcuni «acquisti» di rilievo. Non c'è dubbio che riuscirà nel suo compito. Il capitano della pattuglia sarà Roberto Poggiali, il fiorentino che gioca, nel 1964, la sua carriera e che ha buone carte. Inoltre della squadra faranno parte Flaviano Vicentini, il campione del mondo '63, ha deciso a sfatare il mito che vuole i dilettanti «tridati» mediocri professionisti. Pasquale Fabbri, passista formidabile più volte azzurro e vincitore di giochi di Napoli. Giampiero Macchi, prezioso nelle distanze anche lui azzurro: Primo Nardello azzurro alla Praga-Varsavia-Berlino e al Tour de l'Avenir; Albano Negro, eccellente scalatore e buon passista; Roberto Nencioli, passista e velocista di talento, «azzurro» ai giochi del Mediterraneo; Renato Pelizzoni, buon passista; Antonio Tonielo, buon velocista; Remo Stefanoni, più volte «azzurro», eccellente su tutti i terreni. La squadra potrà contare anche su due stranieri, gli spagnoli Colmarego e Gomez-Delmoral, e su tre «vecchi» di buon nome quali Fontana, Fezzardi e Bettinelli.

Con la Salvarani passeranno Bruno Fantinato e Pietro Scandelli che sapranno dare un ottimo aiuto ad Adorni e Pambianco. Alla Legnano sono andati Silvio Boni, un piemontese molto promettente, Egidio Cornale, Giuseppe Daglia e Bruno Peretti.

DANCELLI

Nelle file della Carpano esordirà Luciano Galbo, che non è certo predestinato a fare la comparsa. Angelo Barbieri, Giovanni Fabbri, Mario Officio e Bruno Perazzo correranno per la Cite, mentre la Ibac ha ingaggiato Renzo Baldan e Osvaldo Bassi. Il toscano Rolando Picchiotti esordirà nella Gazzola, al fianco dell'amico Carlesi: un altro toscano, Marcello Mugnaini, un ex-azzurro veramente in gamba, che sa soffrire e sopportare qualsiasi sacrificio, si batterà, invece per i «colori» della Lygie. Una «terna» di passisti eccezionali farà il «salto» con la Cynar. Si tratta di due ex campioni del mondo dell'inseguimento a squadre su cento chilometri che non hanno certo bisogno di presentazione, Maino e Zandegù, e di Franco Lotti, che l'anno scorso ha ritrovato la strada buona.

La «ritirata» della Bianchi ha deluso molti pretendenti al passaggio, fra i quali Storai Grassi, Tagliani e Massi. Ma non è escluso che per loro non sia stato un bene. Il 1964 potrebbe dare anche a questi ragazzi dei blasoni, con il quale essere pagati meglio per passare professionisti nel 1965.

Severino Andreoli ha, invece, deciso di propria volontà di rimanere dilettante. Il ragazzo della Bencini di Verona, nell'ultima stagione, ha dimostrato di valere molto e, insieme a Vicentini, avrebbe potuto facilmente trovare un ingaggio. Ha preferito attendere ed ha ragione di sperare di poter dare alla sua società un'altra maglia «tridata» e magari una medaglia d'oro, a Tokio.

Eugenio Bomboni

Inchiesta sulla partita fra Tempio e FF.OO.

La Lega nazionale semiprofessionisti, oltre ad approvare lo spostamento della partita Novara-Como dal 5 al 6 gennaio con inizio alle ore 14.30 ha preso i seguenti altri provvedimenti.

RECUPERI

9 GENNAIO

Lodi-Savona.

DATA DA DESTINARSI

CRDA-Novara.
Lodi-Biellese.
Legnano-Vittorio V.

SQUALIFICHE

Per una giornata: Marsili (Akragas), Martinelli (Taranto), Olivieri (Samb) e Manzella (Taranto).

MULTE

Bisceglie lire 30.000; Rapallo ed Ascoli 15.000.

* * *

Per quanto riguarda la serie «D» la Lega ha deciso:

RECUPERI

8 GENNAIO

Benevento-Nuorese.

9 GENNAIO

Sangiovannese-Sestri Levante; Casale-Voghera; Pavia-Asti; Seregno-Lavaredo; Vigevano-Piacenza; Imola-Ostiglia; Cesenatico-Moglia; Elpidiense-Jesi.

SQUALIFICHE

Per una giornata: Frisoni (Faenza), Laurenzi (Riccione), Felicani (Benevento), Porida (Carbonia), Macchi (Pontedera), Sebastiani (Jesi), Foresi (Civitanovese), De Luca (Mezzanotte), Piccoli (A. J. Fano), Feresin (Forza Coraggio), Mulas (Carbonia), Serafini (Tempio).

Per due giornate: Alveti (Cesenatico), Girelli (Trento).

Per tre giornate: Cocco (Tempio).

La Lega ha inoltre ordinato un «supplemento di inchiesta» sui gravi incidenti occorsi durante la gara Tempio-Fiamme Oro e «accertamenti» sulla partita Civitanovese-Jesi. Infine è stato autorizzato lo spostamento della partita Giulianova-Sanglorgese dal 5 al 6 gennaio.

A causa della ferita allo zigomo sinistro

Mazzinghi «non idoneo»

Due immagini della trasferta di AMONTI in Svezia: in alto il pugile e «Raffa» accolti dagli organizzatori all'aeroporto di Stoccolma; in basso il primo allenamento di Santo (a sinistra) in terra svedese con lo sparring-partner Irs Worling.

La ferita all'occhio riportata da Sandro nel match di Sidney con Dupas non è ancora ben rimarginata e il dott. Fini gli ha ordinato ieri 15 giorni di riposo: il campione del mondo non potrà incontrare Leahey il 24 gennaio ed ha chiesto il rinvio del match al 7 febbraio

Contro Garcia rischia Campari

Amonti: ultimi allenamenti a Stoccolma — Rinaldi tolto dalle classifiche mondiali — Per la W.B.A. Benvenuti è lo «sfidante numero uno» di Mazzinghi

Il campione del mondo dei «medi junior», Sandro Mazzinghi non potrà combattere il 24 gennaio al Palazzo dello Sport di Milano. L'incontro con l'irlandese Mike Lehay dovrà essere rinviato di almeno 15 giorni. Mazzinghi è stato visitato ieri sera al Centro Medico Sportivo di Firenze ed il dottor Fini ha riscontrato che la ferita allo zigomo sinistro, riportata dal pugile nel combattimento del 2 dicembre a Sidney con Ralph Dupas, non è ancora ben cicatrizzata. Nella zona della ferita esiste infatti una «soffusione ematica» e pertanto il medico ha consigliato al pugile dieci giorni di riposo e di cure (raggi ultravioletti con altri medicamenti). Mazzinghi continuerà comunque a svolgere esercizi atletici anche se non potrà incrociare i guantoni con gli allenatori prima di 15 giorni. Il procuratore del pugile, Adriano Sconcerti, ha subito informato gli organizzatori milanesi dei risultati della visita medica e quindi della necessità di rinviare l'incontro.

Dopo il colloquio con gli organizzatori milanesi, Sconcerti ha precisato che se non sarà possibile avere un locale disponibile per la data del 7 febbraio a Milano, il pugile toscano gradirebbe incontrare Lehay a Roma od a Napoli.

* * *

In seguito alla proibizione federale per la disputa dei «tornei» fra pari peso gli organizzatori milanesi della IBC, i quali ne avevano programmato uno fra pesi leggeri per la riunione che allestiranno il 10 gennaio al Palazzetto Lido, hanno modificato il cartellone della serata, che risulta imperniato sul match Garcia-Campari.

Angel Robinson Garcia è una vecchia «volpe» del ring: la sua classe è notevole, il suo pugno secco e preciso e Campari affrontandolo rischia parecchio soprattutto se combatterà alla sua maniera discontinua e non sempre composta. Garcia non gli perdonerà nessuna mossa falsa, nessuna esitazione, perciò Giordano potrà cogliere l'ambita vittoria ad una sola condizione, che usi intelligentemente il suo allungo, manovrando accortamente il sinistro sia in fase difensiva che in fase offensiva per aprire la via al suo destro e soprattutto che stia molto attento a non cedere mai l'iniziativa al rivale abbandonandosi a pericolose pause di attesa. Se salirà sul ring in gran forma come sostiene e se riuscirà a boxare ad un ritmo sostenuto come si ripromette, Giordano può farcela, diversamente il match gli riserberà una grossa delusione.

Ecco il programma della riunione:

Pesi welter leggeri (10 × 3'): Campari (Pavia) c. Angel «Robinson» Garcia (Avana - Cuba).

Pesi welter (10 × 3'): Oscar Miranda (San Juan - Argentina) c. Paredes (Barcellona - Spagna).

Pesi mediomassimi (8 × 3'): Michelon (Alessandria) c. Gino Rossi (Pordenone).

Pesi leggeri (6 × 3'): Leggenda (Brescia) c. Spina (Roma).

Pesi medi (6 × 3'): Fassi (Livorno) c. Capasso (Rieti).

* * *

Santo Amonti è giunto a Stoccolma dove il 6 gennaio incontrerà Patterson dopo un avventuroso viaggio aereo ostacolato dal maltempo che imperversa sulle regioni del nord. Il pugile, che viaggia accompagnato da due parenti, dal procuratore «Roffa» e dall'istruttore Mariani è stato accolto all'aeroporto di Stoccolma dall'organizzatore Alqwist e da una folta schiera di fotografi e di giornalisti ai quali ha confermato il suo fermo proposito di «disputare un bel match qualunque sia il risultato ma di non essere "volato" a Stoccolma a incontrare Patterson solo per prendersi i 10 milioni di borsa, bensì con la speranza di cogliere in Svezia la clamorosa vittoria che ha sempre cercato per assicurarsi una valida quotazione mondiale». In una palestra messagli a disposizione dagli organizzatori della riunione del 6 gennaio Amonti ha continuato ieri la sua preparazione sostenendo alcune riprese con lo sparring-partner Irs Norling. Amonti è apparso veloce nel portare i colpi e ben «tirato» nel fisico: a detta di alcuni osservatori, però, Patterson è più veloce di lui.

* * *

La «World Boxing Association» ha scelto il neo campione mondiale dei pesi medi, Joey Giardello, come il migliore pugile del mese e dell'anno. Dopo Giardello sono stati classificati rispettivamente Sonny Liston ed Eder Jofre. Contrariamente a quanto ha fatto «Ring» la WBA non classifica Mazzinghi fra i pesi medi ma come campione mondiale dei «medi jr.» e riconosce quale suo challenger «numero uno» Nino Benvenuti. Oltre a Mazzinghi e Benvenuti la WBA considera fra i migliori dieci del mondo nelle rispettive categorie i seguenti altri pugili italiani: Lopopolo (quinto fra i welter jr.), Gilberto Biondi (ottavo fra i leggeri) e «Tore» Burruni (secondo tra i «mosca» dopo Ernesto Miranda). Da notare che la WBA ha tolto dalle sue graduatorie mondiali Giulio Rinaldi, nonostante la sua corona europea.

Ciclocross

Nona vittoria di Longo

MEDA, 2.

Renato Longo ha colto oggi la nona vittoria della attuale stagione ciclocampestre, imponendosi nettamente nel «Gran Premio Esercenti Medese». Per nulla impegnato dagli avversari, l'ex campione del mondo ha rallentato nell'ultimo dei tre giri in programma, visto il vantaggio che ormai aveva acquisito, dopo essersi impegnato a fondo solo nel primo giro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Renato Longo, che percorre i 23 km. in 1.15'; 2) Garbelli a 1'15"; 3) Maurino a 2'8"; 4) Ferri a 4'17"; 5) Realini a 5'8"; 6) Sfolcini a 5'25"; 7) Staurengo a 6'25". Corridori partiti 17; arrivati 16.

Nella foto in alto LONGO

Sorprendente decisione della FIFA

«Battere senza finte la punizione di prima»

Ridicola e assurda la decisione secondo gli allenatori inglesi

Nostro servizio

LONDRA, 2

Allenatori, giocatori e dirigenti delle squadre di calcio britanniche sono insorti, definendola «ridicola e assurda», contro la disposizione della FIFA, che proibisce l'effettuazione di finte quando sta per essere battuto un calcio di punizione di prima. La Federazione calcistica internazionale ritiene insomma «una forma riprovevole di inganno» ogni manovra diversiva al momento di battere un calcio di punizione di prima: quando il pallone viene messo a terra, ci deve essere un solo giocatore vicino alla sfera e quando l'arbitro dà il segnale questo deve battere verso la rete avversaria senza indugi.

Tale disposizione, lo si è scoperto tra la sorpresa generale, risale all'ottobre del 1962. La FIFA diramò allora un comunicato che diceva tra l'altro: «Il giocatore della squadra che usufruisce della punizione di prima può calciare nella direzione che vuole, ma non gli è concesso di nascondersi dietro ad un collega che finga di essere lui stesso designato a calciare la punizione. Né è tollerabile che l'atleta prenda la rincorsa e poi salti il pallone per vedere come reagiscono la barriera ed il portiere degli avversari. Il comitato della FIFA ritiene queste manovre una forma di inganno da proibire. I giocatori che lo mettono in pratica devono essere puniti».

Tale estratto di «saggezza» non è stato evidentemente messo in pratica dai direttori di gara ed ora gli uomini della FIFA hanno rifatto sentire la loro voce attraverso un altro bollettino invitando gli arbitri ad osservare le loro disposizioni.

Ed ecco le reazioni di alcuni autorevoli personaggi del calcio britannico. «E' incredibile — ha dichiarato l'allenatore del Chelsea, Dave Sexton — che una cosa del genere sia stata detta sul serio. Le finte in occasione dei calci di punizione fanno parte della tattica del gioco del calcio e chi sa servirsene va lodato e non punito». L'arbitro Jim Finney ha invece affermato che «la disposizione gli era parsa tanto strana che egli non l'ha mai messa in pratica». Lo stesso hanno del resto fatto anche tutti gli altri arbitri.

Ed ecco l'opinione dell'allenatore dell'Arsenal Shannon: «Tutto ciò è ridicolo. A me è capitato di vincere o di perdere delle partite grazie o per colpa di calci di punizione manovrati, ma non mi è mai sembrato di ricorrere o subire inganni poco dignitosi».

Il direttore della nazionale inglese, Ramsey, non si è sbilanciato ed ha affermato che nella sua posizione non può far altro che attenersi alle disposizioni. Matt Busby, il famoso allenatore del Manchester, ha invece detto senza perifrasi che una tale regola è una stupidaggine. «Tanto varrebbe — ha dichiarato Busby — proibire ad un attaccante di fare delle finte mentre sta correndo con la palla al piede e imporgli di marciare sempre diritto. Non capisco proprio come possa essere venuta una simile idea».

Se tale disposizione verrà applicata sarà ad ogni modo interessante come gli arbitri valuteranno se l'incaricato di battere il calcio franco ha effettuato o meno una finta.

In effetti spesso, in occasione di un calcio di punizione di prima, nei pressi dell'area di rigore avvengono scene che suscitano anche le proteste del pubblico: giocatori che si sbracciano e fanno «scene», ma in genere erano proprio i difensori ad abusarne. Per mettere fine a queste scene, la FIFA ha deciso di limitare la possibilità di movimento di chi usufruisce del calcio di punizione, ma probabilmente ha scelto la maniera sbagliata.

John Falley

sport-flash

Catania: attacco inedito

La comitiva juventina reduce da Madrid è partita per Catania assieme a Sivori, Stacchini e Salvadore. Parlando dell'incontro l'allenatore Monzeglio ha detto: «Faremo del tutto per vincere perché non possiamo permetterci la perdita di alcun punto se vogliamo restare in corsa per la conquista dello scudetto».

Intanto il Catania ieri si è allenato ai «Cibali», disputando una partita con le riserve. Nel corso del galoppo Di Bella ha provato uno schieramento inedito della prima linea schierando all'attacco Danova, Cinesinho, Miranda, Turra e Cordova. Sarà questo, con tutta probabilità l'attacco che verrà fatto scendere in campo contro la Juventus.

Carrano nuovamente infortunato

Carrano del Bari si è nuovamente infortunato. Il laterale sinistro che a Genova nella partita di fine novembre con la Sampdoria riportò la distorsione del ginocchio sinistro, nell'allenamento di oggi si è scontrato con un avversario, e ha dovuto essere accompagnato a braccia negli spogliatoi. Il ginocchio di Carrano sarà sottoposto ad accertamenti radiografici.

Prosegue intanto la preparazione per l'incontro col Milan. Tabanelli vorrebbe confermare la formazione degli ultimi turni di campionato, ma ha due grossi dubbi che rispondono ai nomi di Fernando e Panara entrambi leggermente infortunati per esiti di stiramenti muscolari: se non guariranno per domenica saranno sostituiti da Mupo e Giammarinaro.

Atletico: dimissionario Garcia

Rafael Garcia «Tinte», allenatore dell'atletico Madrid, ha rassegnato ieri le dimissioni in seguito alla eliminazione dell'Atletico Madrid dalla Coppa delle Fiere ad opera della Juventus, vittoriosa per 2-1.